

Il bilancio del Consiglio nazionale sulla partecipazione alla fiera dedicata all'edilizia

Made Expo, geometri al centro

Per la categoria priorità a sostenibilità e innovazione

È positivo il bilancio della partecipazione della categoria a Made Expo 2015, la fiera dedicata al mondo dell'edilizia, dell'architettura e del design di scena a Milano dal 18 al 21 marzo. La rassegna, quattro settori tematici (Made Costruzioni e Materiali, Made Involucro e Serramenti, Made Interni e Finiture e Made Software, Tecnologie e Servizi), otto padiglioni, cinque grandi eventi (Building the Expo, BuildSmart!, Forum Involucro Serramenti, Made4Contract Hotel, Made4Retail), ha confermato la vocazione internazionale e rafforzato il ruolo di vetrina delle eccellenze di settore, per la prima volta disponibili anche ai non addetti ai lavori: in occasione della giornata conclusiva, la manifestazione ha aperto le porte al grande pubblico. Al centro di questa settima edizione i temi dell'innovazione e della sostenibilità, gli stessi che identificano la cifra stilistica della professionalità dei geometri, presenti a Made Expo con uno stand di rappresentanza istituzionale e momenti convegnistici promossi all'interno di BuildSmart!, il nuovo evento-contenitore ideato per promuovere la conoscenza tecnica, scientifica e normativa delle più avanzate metodologie di costruzione e riuso. BuildSmart! è organizzato in due aree: sostenibilità, incentrata sui temi risparmio ed efficienza energetica, comfort abitativo, riqualificazione e rigenerazione urbana; innovazione, dedicata a materiali, tecnologie e metodi costruttivi. Trasversale a entrambe un fitto calendario di incontri e momenti interattivi, alcuni dei quali realizzati con il patrocinio del CNGeGL, come il workshop «La sostenibilità ambientale nelle costruzioni: strumenti operativi per la valutazione - la prassi di riferimento UNI/PdR 13:2015».

Serafino Frisullo, consigliere CNGeGL, è stato uno dei relatori del convegno «Strumenti per innovare: nuovi sistemi e tecnologie. Archi-

tettura da stampare, droni, robotica e programmazione». Al centro del suo intervento una riflessione sul crescente impiego dei Sapr, Sistemi aeromobili a pilotaggio remoto, noti come droni: da fenomeno di nicchia stanno progressivamente conquistando interesse e consensi, facendo prefigurare opportunità di business nei diversi ambiti di applicazione come rilievi fotogrammetrici e termografici per l'ispezione e la realizzazione di edifici, opere di urbanizzazione, aree agrarie e forestali, piloni di ponti, cantieri e cave, torri petrolifere e siti industriali, pannelli fotovoltaici, siti archeologici. Le categorie professionali tecniche sono nella posizione ideale per sfruttare i vantaggi offerti dall'espansione di questo settore e cogliere le ricadute positive in termini di occupazione. Per parte sua, il Consiglio nazionale è impegnato a consentire ai geometri l'accesso a una formazione di qualità, a soluzioni tecnologiche di classe professionale (senza necessità di investimenti e a costi compatibili con i propri budget di investimento e di costo) e ad intercettare nuove opportunità di lavoro attraverso Geodrones, la rete di imprese di eccellenza creata dalla controllata Geoweb per gestire commesse pubbliche e private non assegnabili a soggetti individuali.

Cesare Galbiati, anch'egli consigliere CNGeGL, è intervenuto al convegno «La prevenzione incendi all'insegna del cambiamento. La nuova cultura antincendio, il ruolo del progettista e le ricadute nell'esercizio della professione». L'argomento è di grande richiamo e interessa una platea particolarmente ampia, oltre 85 mila professionisti (l'inserimento negli elenchi del Ministero dell'interno per le attività di prevenzione incendi è consentita agli iscritti all'albo professionale di geometri, ingegneri, architetti, chimici, agronomi e forestali, periti industriali, agrotecnici, periti agrari in possesso dell'attestato di

frequenza con esito positivo del corso base di specializzazione) che il dm 5/8/2011 ha investito di responsabilità crescente. L'obbligo formativo è stato al centro dell'intervento di Galbiati, articolato in tre punti-chiave: durata, contenuti e iter dei corsi di specializzazione propedeutici all'iscrizione negli elenchi ministeriali; obbligo di frequenza di corsi o seminari di aggiornamento di almeno 40 ore nell'arco di 5 anni al fine del mantenimento dell'iscrizione stessa; presentazione della proposta di Formazione a distanza (per sua natura flessibile e dai costi contenuti) per le professioni tecniche illustrata alla direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica del Dipartimento dei Vigili del fuoco. In ultimo, il punto sul nuovo Codice prevenzione incendi: prossimo a essere licenziato in sede europea, è destinato a modificare radicalmente l'approccio alla materia, sostituendo i criteri prescrittivi con quelli prestazionali. Presidente e vicepresidente, rispettivamente Maurizio Savoncelli e Antonio Benvenuti, hanno animato il workshop «Il catasto 2.0», organizzato dal CNGeGL con un duplice obiettivo: fare il punto sul percorso normativo del processo di riforma e, soprattutto, fornire ai partecipanti gli strumenti per comprendere le indicazioni operative elaborate dai tecnici dell'Agenzia delle entrate riguardo al campionamento degli immobili. Con loro il giornalista Cristiano Dell'Oste nel ruolo di moderatore e due sparring partner d'eccezione: Franco Maggio, direttore catasto e

cartografia della struttura guidata da Rossella Orlandi e Gianni Guerrieri, direttore centrale Omi e servizi estimativi. Il primo ha illustrato il debuttante Sit, Sistema integrato del territorio, una banca dati nella quale



confluiranno le informazioni conservate in archivi separati quali catasto, pubblicità immobiliare, procedure edilizie, infrastrutture tecnologiche e catasto energetico. La relazione, oltre a illustrare nel dettaglio le applicazioni, gli sviluppi e le potenzialità del sistema, ha reso evidente come il

Sit sia propedeutico alla realizzazione della riforma del catasto, che per la sua «messa a regime» necessita soprattutto di una banca dati dinamica, flessibile, aggiornabile in tempo reale. Il secondo ha parlato, in particolare, delle principali novità previste dal processo di riforma: il passaggio dalla misurazione in vani a quella in metri quadrati; la sostituzione delle classi in uso con una categoria unica ordinaria denominata O/1; la suddivisione degli immobili in due categorie catastali: destinazione ordinaria e speciale; gli ambiti territoriali nei quali sarà suddiviso il territorio italiano; i parametri utili alla valutazione (energia, posizione geografica eccetera). I provvedimenti sono finalizzati a ricondurre il sistema della tassazione immobiliare a criteri di equità, confidando nell'impegno della politica a garantire la prevista invarianza di gettito. Infine, a beneficio dei professionisti in sala, Benvenuti ha prodotto una simulazione di calcolo basata sull'applicazione del metodo al vaglio del Governo. E il ruolo dei geometri? Sintetizzabile nell'esortazione di Savoncelli, a conclusione dei lavori: «Aggiornatevi e tenetevi pronti, la nostra collaborazione è fondamentale per consentire al Paese di attuare una riforma strutturale d'importanza assoluta».



Un momento dei lavori



Franco Maggio

Savoncelli: la riforma del catasto primo passo per la ripresa dell'edilizia

BuildSmart! si è rivelato una delle novità più interessanti della settima edizione di Made Expo, un evento nell'evento caratterizzato da un elevato tasso di innovazione tecnologica: per chi opera nell'edilizia, una piattaforma di sperimentazione del futuro. Qui Maurizio Savoncelli, membro del Comitato d'onore, ha portato la sua provocazione: parlare di riforma del catasto ai visitatori interessati alla qualità energetica e all'elevato benessere degli edifici. «Lo sviluppo dell'architettura, del design e dell'edilizia passa certamente attraverso l'innovazione e la sostenibilità, ma queste», spiega parafrasando un celebre spot, «sono nulla senza la semplificazione e la trasparenza normativa. Ovunque sentiamo dire: se riparte l'edilizia riparte il Paese. Ed è vero: la carat-

teristica del settore è di comportarsi da moltiplicatore degli investimenti. Tuttavia, sarebbe fuorviante immaginare che questo possa avvenire in assenza della conoscenza approfondita della fisionomia e dello stato del patrimonio edilizio italiano e di un sistema di fiscalità immobiliare rispettoso del principio di equità. Dalla fattibilità di queste condizioni, che coincidono con gli obiettivi della riforma del catasto, sarà poi possibile definire e rendere strutturali politiche fiscali in grado di favorire interventi di riuso e risparmio energetico. Parlarne a Made Expo, habitat naturale dei professionisti di settore, significa dare loro gli strumenti per completare la conoscenza di ciò che intendono rigenerare: il territorio».

